1867

N° 324

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 26 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 30 novembre 1867 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (Via del Castellaccio, FIRENZE).

PARTE UFFICIALE

Il numero 4023 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Piacenza;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Piacenza, provincia di Piacenza, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 3 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY-DIGNY.

Il numero 4027 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, numero 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Costa, Fratta, Frassinelle, Pincara, Sambellino, Villanova del Ghebbo, Villamarzana, ond'essere costituiti sezione del colleggio elettorale di Lendinara, numero 457, separatamente da quella del collegio stesso detta di Lendinara, cui furono sino ad ora uniti;

Considerando che per la lunghezza delle strade riesce disagevole agli elettori dimoranti nei comuni suddetti il recarsi alle votazioni in Lendinara, mentre, costituendo in Fratta una sezione del collegio, tale lunghezza sarebbe pei comuni che la componessero ridotta di oltre una metà;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori inscritti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Costa, Fratta, Frassinelle, Pincara, Sambellino, Villanova del Ghebbo e Villamarzana costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Lendinara, che avrà sede nel capoluogo del comune di Fratta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 ottobre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il numero MDCCCCXLVII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto 26 marzo 1817 del cessato Governo delle Due Sicilie;

Veduta la deliberazione 5 settembre 1867 del Consiglio provinciale del Secondo Abruzzo Ulteriore per la soppressione della Società economica esistente in detta provincia;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società economica della provincia del Secondo Abruzzo Ulteriore è soppressa.

Art. 2. Tutti gli oggetti di spettanza della Società predetta passeranno in proprietà della provincia, la quale è autorizzata a valersene per la fondazione dell'Istituto di agronomia e agrimensura, deliberato dalla provincia stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 ottobre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE BLASIIS.

Il numero 4046 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Nell'intendimento di estendere alle provincie della Venezia e di Mantova l'ordinamento dell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari, in vigore nelle altre provincie del Regno;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Col 1° gennaio 1868 sono instituiti nelle provincie della Venezia e di Mantova gli uffizi delle Direzioni compartimentali del demanio e delle tasse sugli affari, colla circoscrizione e nelle sedi risultanti dalla unita tabella *A*, vista d'ordine Nostro dal ministro delle finanze.

Il ruolo del personale e le spese d'ufficio delle Direzioni compartimentali del demanio e delle tasse, stabiliti col decreto 17 luglio 1867, n° 3809, sono aumentati in conformità della tabella *B*, annessa al presente decreto.

Il Nostro ministro delle finanze provvederà al riparto fra le Direzioni del personale e dell'assegno per ispese d'ufficio, ed alla composizione dei circoli d'ispezione e dei distretti di sottoispezione.

Art. 2. Le nuove Direzioni faranno gli atti d'amministrazione colle stesse attribuzioni e facoltà conferite alle Direzioni demaniali esistenti nelle altre provincie del Regno.

Però, fino alla completa unificazione delle leggi di tasse sugli affari, le nuove Direzioni per i servizi non unificati continueranno a funzionare colle norme che erano stabilite per le Intendenze di finanza.

Art. 3. Sono pubblicati nelle provincie della Venezia e di Mantova i Nostri decreti 17 luglio 1862, n° 760, e 14 agosto 1864, n° 1897, e le disposizioni in essi contenute avranno vigore dal giorno in cui i corrispondenti uffici entreranno in funzione.

Non saranno però applicate le disposizioni dei decreti prementovati sulle materie relative ai servizi non unificati, e quelle contenute nell'articolo 38 del primo di essi, al cui riguardo sarà provveduto in tutto il Regno con speciale decreto del ministro delle finanze.

Art. 4. Nulla è per ora innovato rispetto agli uffizi di commisurazione delle imposte d'immediata esazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

TABELLA *A*.

Circoscrizione delle Direzioni del demanio e delle tasse sugli affari nelle provincie della Venezia e di Mantova.

Numero d'ordine	SEDE di ciascuna Direzione	PROVINCIE aggregate a ciascun distretto di direzione
1	Mantova	Mantova, Verona e Vicenza.
2	Treviso	Treviso e Belluno.
3	Udine	Udine.
4	Venezia	Venezia, Padova e Rovigo.

Visto d'ordine di S. M.

Il ministro delle finanze
L. G. CAMBRAY DIGNY.

TABELLA *B*.

Ruolo del personale e degli assegni fissi delle Direzioni compartimentali del demanio e delle tasse sugli affari.

Qualità dell'impiegato	Numero degli impiegati — Secondo il Regio decreto 17 luglio 1867 per Classe	Qualità	Aumento occorrente per il Veneto per Classe	Qualità	Totale per Classe	Qualità	Annua spesa — Secondo il Regio decreto 17 luglio 1867 per Individuo	Classe	Qualità	Occorrente per il Veneto per Classe	Qualità	Totale per Classe	Qualità
Direttori	8 8 6	22	1 1 2	4	9 9 8	26	6,000 5,500 5,000	48,000 44,000 30,000	122,000	6,000 5,500 10,000	21,500	54,000 49,500 40,000	143,500
Primi segretari	9 9 10	28	2 2 2	6	11 11 12	34	4,000 3,500 3,000	36,000 31,500 30,000	97,500	8,000 7,000 6,000	21,000	44,000 38,500 56,000	118,500
Segretari	35 35 40	110	5 5 5	15	40 40 45	125	2,800 2,500 2,200	98,000 87,500 88,000	273,500	14,000 12,500 11,000	37,500	112,000 100,000 99,000	311,000
Sottosegretari	35 35 35	105	5 5 5	15	40 40 40	120	1,800 1,500 1,200	63,000 52,500 42,000	157,500	9,000 7,500 6,000	22,500	72,000 60,000 48,000	180,000
Commessi	9 9 10	28	2 2 2	6	11 11 12	34	2,200 2,000 1,800	19,800 18,000 18,000	55,800	4,400 4,000 3,600	12,000	24,200 22,000 21,600	67,800
Scrivani	28 32 38 55	153	10 6 6 10	32	38 38 44 65	185	1,600 1,400 1,200 1,000	44,800 44,800 45,600 55,000	190,200	16,000 8,400 7,200 10,000	41,600	60,800 53,200 52,800 65,000	231,800
Inservienti	11 16 23	50	3 3 2	8	14 19 25	58	900 800 700	9,900 12,800 16,100	38,800	2,700 2,400 1,400	6,500	12,600 15,200 17,500	45,300
Ispettori	20 40 47	107	2 5 6	13	22 45 33	120	4,000 3,500 3,000	80,000 140,000 141,000	361,000	8,000 17,500 18,000	43,500	88,000 157,500 159,000	404,500
Sottoispettori	20 30 44	94	2 3 5	10	22 33 49	101	2,800 2,500 2,200	56,000 75,000 96,800	227,800	5,600 7,500 11,000	24,100	61,600 82,500 107,800	251,900
Totale . . . N°	. . . .	697	. . . .	109	. . . .	806	. . . .	. . . .	1,524,100	. . . .	230,200	. . . .	1,751,300
Assegnazioni annue fisse.													
1. Indennità alle Direzioni per spese d'ufficio da ripartirsi con decreto ministeriale							»	48,000	157,900	9,800	22,780	57,800	180,680
2. Indennità agli inservienti per vestiario in ragione di lire 60 caduno							»	3,000		480		3,480	
3. Indennità di giro agl'ispettori in ragione di lire 500 caduno							53,500	53,500		6,500		60,000	
4. Indennità di giro ai sottoispettori in ragione di lire 600 caduno							53,400	53,400		6,000		59,400	
Totale . . .							. . . .	. . . .	1,682,000	. . . .	252,980	. . . .	1,934,980

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle finanze L. G. CAMBRAY DIGNY.

Stato delle ricompense

accordate ai militari dei Corpi della marina componenti gli equipaggi delle RR. Navi che presero parte alla campagna di guerra del 1866 *nell'Adriatico pei fatti dei giorni* 18, 19 *e* 20 *luglio.*

Decreto Reale del 15 agosto 1867:

Stato maggiore dell'armata.

Capitano di fregata Del Santo Andrea, sotto capo di stato maggiore nello stato maggiore generale, medaglia d'argento al valor militare;

Sottotenente di vascello Razzetti Michele, ufficiale di stato maggiore id., id.

Morti dello stato maggiore dell'armata.

Luogotenente di vascello Bosano Alfredo, ufficiale di stato maggiore nello stato maggiore generale, medaglia d'argento al valor militare;

Sottotenente di vascello Negri Francesco, addetto allo stato maggiore id., id.;

Guardiamarina di 1ª classe Ivancich Giustino, id. id., id.

Piro-corazzata *Re d'Italia.*

Luogotenente di vascello Gaudiano Gaetano, ufficiale di bordo nello stato maggiore generale, medaglia d'argento al valor militare;

Id. Gualterio Enrico, id. id., id.;

Id. (allora piloto di 1ª cl.) Russo Giuseppe, piloto id., id.;

Capitano fanteria marina Oliva Lazzaro, comandante il distaccamento del 2° regg. fanteria Real marina, menzione onorevole;

Sottotenente di vascello Isola Carlo Alberto, ufficiale di bordo nello stato maggiore generale, id.;

Capo cannoniere di 1ª classe Pollio Filippo, 2ª divisione corpo R. equipaggi, medaglia d'argento al valor militare;

Marinaro Venè Paolo, id., id.;

Marinaro di 1ª Tubino Gio. Battista, id., id.;

2° piloto di 2ª Russo Giona, 1ª div. corpo R. equipaggi, id.;

Allievo piloto Ancarani Adolfo, 2ª div. corpo R. equipaggi, menzione onorevole;

Nocchiere di 1ª Maresca Vincenzo, id., id.;

Timoniere Tudisco Francesco, id., id.

Morti nella sommersione della Piro-corazzata *Re d'Italia.*

Capitano di vascello Faa di Bruno Emilio, comandante nello stato maggiore generale, medaglia d'oro al valor militare;

Capitano di fregata Malaussena Gustavo, ufficiale in 2° id., medaglia d'argento al valor militare;

Luogotenente di vascello Costa Tommaso, primo luogotenente id., menzione onorevole;

Id. Ferrari Luigi, ufficiale di bordo id., id.;

Medico di fregata Santoro Orlando, medico di bordo nel corpo sanitario, id.;

Capo macchinista Coombs Riccardo, macchinista aggregato allo stato maggiore generale, id.;

Maestro veliere di 1ª Laprea Raffaele, 2ª divisione corpo R. equipaggi, id.;

Marinaro di 3ª Fazioli Luigi, 1ª div. corpo R. equipaggi, id.

Piro-corazzata *Principe di Carignano.*

Capitano di fregata Sicardi Michele, ufficiale in 2° nello stato maggiore generale, menzione onorevole;

Luogotenente di vascello Montfort Stanislao, ufficiale di bordo id., id.;

Id. Ramaroni Francesco, id. id., id.;

Id. Cambiaso Luigi, id. id., id.;

Id. Grenet Francesco, id. id., id.;

Capitano Chiodo Pasquale, comandante il distaccamento del 1° regg. fanteria marina, id.;

Sottotenente di vascello Parodi Domenico, aiutante di bandiera nello stato maggiore generale, id.;

Id. Borgstrom Luigi, addetto allo stato maggiore id., id.;

Id. Piazzi Carlo, ufficiale di bordo id., id.;

Capo macchinista Lanza Giulio, macchinista aggregato allo stato maggiore generale, id.;

2° piloto Rosa Gaspero, 1ª div. corpo R. equipaggi, medaglia d'argento al valor militare.

Piro-corazzata *Re di Portogallo.*

Contr'ammiraglio (allora capitano di vascello) Ribotty Augusto, comandante nella stato maggiore generale, medaglia d'oro al valor militare;

Capitano di fregata Acton Emerico, ufficiale in 2° id., croce d'ufficiale dell'Ordine militare di Savoja;

Luogotenente di vascello, Canevaro Napoleone, ufficiale di stato maggiore id., medaglia d'argento al valor militare;

Id. Castelluccio Lodovico, ufficiale di bordo id., id.;

Guardiamarina di 1ª classe Rossi Giuseppe, ufficiale di bordo id., id.;

Medico di fregata di 1ª classe Schiaffino dott. Giovanni, medico di bordo nel corpo sanitario, idem.;

Luogotenente di vascello Galli Francesco, ufficiale di bordo nello stato maggiore generale, menzione onorevole;

Id. Grandville Eugenio, id. id., id.;

Id. Resasco Stefano, id. id., id.;

Id. Profumo Francesco, id. id., id.;

Sottotenente di vascello Cantelli Marco, id. id., id.;

Id. Fantoni Augusto, id. id., id.;

Luogotenente di vascello (allora piloto di 1ª classe) Segni Carlo, piloto id, id.;

Meccanico di 2ª classe (allora capo meccanico) Buogo Francesco, macchinista aggregato allo stato maggiore generale, id.;

Sottocommissario Desio Raffaele, commissario di bordo nel corpo commissariato, id.;

Sottotenente Carta Efisio, ufficiale nel 1° reggimento fanteria marina;

Medico di corvetta Fornace Antonio, medico di bordo nel corpo sanitario, id.;

Medico ausiliario De Bortolazzi Domenico, id. id., id.;

Cappellano Giambruno Gio. Battista, cappellano di bordo aggregato allo stato maggiore generale, id.;

Capo cannoniere Fabbio Gio. Battista, 1ª divisione corpo R. equipaggi, medaglia d'argento al valor militare;

2° capo cannoniere Viggiani Gio. Battista, id., id.;

Id. Valle Gio. Federico, id., id.;

Id. Cavanna Epifanio, id., id.;

Timoniere Carnevale Gaspero, id., id.;

2° piloto di 2ª Actis Giuseppe, id., id.;

Marinaro Esposito Luigi, id., id.;

Id. Paternò Giovanni, id., id.;

Id. Carofiglio Michele, id., id.;

Id. Catrari Nicolò, id., id.;

Id. Pappalardo Melchiorre, id., id.;

Id. Intranova Pietro, id. id.;

Id. Macchiavello Tommaso, id. id.;

Id. Demonte Carlo, id. id.;

Id. Pedemonte Gio. Battista, id. id.;

Id. Spallatri Gaetano, id., id.;

Id. Castellani Eugenio, id., id.;

Id. Sabbato Raffaele, id., id.;

Sergente Porcù Carlo, 1° regg. fanteria marina, id.;

Timoniere cannoniere Magistrelli Ignazio, 1ª div. corpo R. equipaggi, menzione onorevole;

2° piloto, Scotti Domenico, id., id.;

Allievo piloto Mina Settimio, id., id.;

Marinaro Mazza Salvatore, id., id.;

Id. Capozucca Pietro, id., id.;

Id. Naccari Audiface, id., id.;

Id. Rossi Angelo, id., id.;

Id. Paravella Giovanni, id., id.;

Id. Ferri Ermete, id., id.;

Id. Paoloni Giovanni, id., id.;

Id. Rocchetti Giovanni, id., id.;

Id. Burelli Aristide, id., id.;

Id. Benedetti Pietro, id., id.;

Id. Lico Filippo, id., id.;

Id. Gasparoni Francesco, id., id.;

Id. Monticelli Bartolommeo, id., id.;

Id. Serra Tommaso, id., id.;

Allievo piloto Avolanti Ettore, id., id.;

Id. Corsanico Michele, id., id.;

Marinaro Parodi Bartolomeo, id., id.;

Id. Massoni Carlo, id., id.;

Sergente Chiossa Giuseppe, 1° regg. fanteria marina, id.;

Soldato Gerbaudo Bartolomeo, id., id.

Piro-corazzata *Maria Pia.*

Capitano di vascello Del Carretto Evaristo, comandante nello stato maggiore generale, croce di uffiziale dell'Ordine militare di Savoja;

Capitano di fregata D'Ambrosio Luigi, ufficiale in 2° id., medaglia d'argento al valor militare;

Luogotenente di vascello Guglielminetti Secondo, uffiziale di bordo id., id.;

Id. Milon Teodoro, id. id., menz. onorevole;

Id. Culotta Diego, id. id., id.;

Id. Sussone Stefano, id. id., id.;

Sottotenente di vascello Pinna Carlo, id. id., idem;

Guardiamarina di 1ª classe Gaggino Agostino, id. id., id;

Id. Vialardi Giuseppe, id. id., id.;

Sottotenente di vascello (allora pilota) Russo Luigi, piloto id., id.;

Capo macchinista Bell Guglielmo, macchinista aggregato allo stato maggiore generale, id;

Capitano Thiole Alberto, comandante il distaccamento del 1° regg. fanteria marina, id.;

Capo cannoniere Cuneo Giuseppe, 1ª divisione corpo R. equipaggi, medaglia d'argento al valor militare;

Timoniere Campi Francesco, id., id.;

Marinaro Longo Michele, id., id.;

Id. Durante Origene, id., id.;

Id. Profumo Cristoforo, id., id.;

Sergente Pepino Agostino, 1° regg. fanteria marina, menzione onorevole;

Soldato Simonazzi Gaetano, id., id.;

2° capo cannoniere Viggiani Alessandro, 1ª divisione, id.;

Id. Bonavia Ernesto, id., id.;

Timoniere Pacinotti Eugenio, id, id.;

Marinaro Migliore Michele, id., id.;

Id. Benedetti Dom. Giovanni, id., id.;

Id. Semiglia Gio. Battista, id., id;

Id. Barbera Giuseppe, id., id.;

Id. Ajello Antonio, id., id.;

Id. Porcelli Tommaso, id., id.;

Caporale Bonati Enrico, 1° reggimento fant. marina, id;

Soldato Guglielmone Pietro, id., id;

1° macchinista Riccio Giosuè, 2ª div. corpo R. equipaggi, id.

Piro-corazzata *S. Martino.*

Capitano di vascello Roberti Amilcare, comandante nello stato maggiore generale, croce di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia;

Capitano di fregata Dragonetti Giuseppe, ufficiale in 2° id, medaglia d'argento al valor militare;

Luogotenente di vascello Benedetti Enrico, primo luogotenente id., menzione onorevole;

Id. Feccarrotta Matteo, ufficiale di bordo id., idem;

Id. Roberti Antonino, id. id., id.;

Id. Di Brocchetti Alfonso, id. id., id.;

Id. Bozzetti Domenico, id. id., id.;

Guardiamarina di 1ª classe Ruisecco Candido, id. id, id.;

Id. Martinazzi Enrico, id. id., id.;

Sottotenente di vascello (allora piloto di 2ª classe) Cogliolo Pietro, piloto id., id.;

Meccanico di 2ª classe (allora capo macchinista) Stammati Luigi, macchinista aggregato allo stato maggiore generale, id.;

Capitano Rolla Carlo Gerolamo, comandante il distaccamento del 1° regg. fanteria marina, idem;

Marinaro cannoniere Bonce Luigi, 1ª divisione corpo R. equipaggi, medaglia d'argento al valor militare;

2° capo cannoniere Carmelita Vincenzo, id., idem;

Marinaro cannoniere di 2ª classe Spina Francesco, id., id.;

Capo cannoniere di 2ª classe Foco Pietro, id., menzione onorevole;

2° capo cannoniere Carnevale Giacomo, id., idem;

Id. Maestrale Francesco, id., id.;

Id. Tanca Bartolomeo, id., id.;

Nocchiere Pittaluga Giuseppe, id., id.;

2° nochiere Olivetti Giuseppe, id., id.;

Timoniere Gerini Carlo, id., id.;

Allievo piloto Semeria Antonio, id., id.;

Id. Castagneris Mario, id., id.;

Timoniere cannoniere Ghiglione Tommaso, id., id.;

Marinaro cannoniere Guelfi Carlo, id., id.;

Id. Rancetti Salvatore, id., id.;

Id. Riccio Alfonso, id., id.;

Id. Veneroso Mariano, id., id.;

Id. Peirè Benedetto, id., id.;

Id. Fusi Amerigo, id., id;

Id. Delmonte Edoardo, id., id.;

Marinaro Clavarino Domenico, id., id;

Id. Figini Giuseppe, id., id.;

Id. Fiorenzoli Egisto, id., id.;

Sergente Bernucca Gio. Batt., 1° reggimento fanteria marina, id.;

1° macchinista Vitaloni Pietro, 1ª divisione corpo R equipaggi, id.

Piro-corazzata *Castelfidardo.*

Luogotenente di vascello Cassone Fortunato, ufficiale in 2° dello stato maggiore generale, menzione onorevole;

Nocchiere Nicolari Antonio, 2ª divisione corpo R. equipaggi, id;

Capo cannoniere Rallo Antonio, id., id.;

2° capo cannoniere Lavagnino Giuseppe, 1ª divisione corpo R equipaggi, id;

Id. Biancheri Matteo, id., id.;

2° piloto Greco Raffaele, 2ª divisione R. equipaggi, id.;

Id. Fergola Giuseppe, id., id.;

Id. Comotto Gerolamo, id., id.;

Marinaro timoniere Tanca Giovanni Lorenzo, id., id.;

Marinaro cannoniere Caravella Antonio, id., idem.

Piro-corazzata *Ancona.*

Capitano di fregata Merlin Luigi, ufficiale in 2° nello stato maggiore generale, menzione onorevole;

Luogotenente di vascello Cacace Vincenzo, ufficiale di bordo id., id.;

Id. Acton Gustavo, id. id., id.;

Capitano Trona Gaetano, comandante di distaccamento, 2° regg. fanteria marina, id.;

Medico di fregata Federici Francesco, medico di bordo nel corpo sanitario, id.;

Marinaro Sogliuzzo Antonio, 2ª divisione corpo R. equipaggi, medaglia d'oro al valor militare;

Id. Boccia Pasquale, id., medaglia d'argento al valor militare;

Maestro d'ascia Mauro Agostino, id., menzione onorevole;

Maestro velaio Calabrese Giuseppe, id, id;

2° capo cannoniere Magliuolo Luigi, id., id.;

2° piloto Ramella Carlo, id., id.;

Marinaro Marcaccini Fortunato, id., id.;

Id. Assereto Giuseppe, id., id.;

Sergente Fossati Gerolamo, compag. inferm. 2° dipartimento, id.;

1° macchinista Selle Luigi Giulio, 2ª divisione corpo R. equipaggi, id.

Piro-ariete *Affondatore.*

Capitano di fregata Chinca Domenico, ufficiale in 2° nello stato maggiore generale, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoja;

Luogotenente di vascello Gregoretti Gregorio, ufficiale di bordo, id., medaglia d'argento al valor militare;

Nocchiere Peretti Domenico, 1ª divisione corpo R. equipaggi, menzione onorevole;

2° nocchiere Trois Francesco, id., id;

2° piloto De Ferrari Regolo, id., id.;

Timoniere Nutti Carlo, id., id.;

Id. Buongiorno Giuseppe, id, id.;

Marinaro Florentino Nicola, id., id.;

Id. Bevilacqua Giuseppe, id., id.;

Id. Capozzi Gaetano, id., id.;

Id. Marozzi Giuseppe, id., id.

Piro-corazzata *Formidabile.*

Capitano di fregata Di Saint Bon Simone, comandante nello stato maggiore generale, medaglia d'oro al valor militare;

Luogotenente di vascello Sambuy Federigo, ufficiale in 2° id., medaglia d'argento al valor militare;

Id. Vaglieco Demetrio, ufficiale di bordo id., croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoja;

Id. Raggio Marco Aurelio, id. id., medaglia d'argento al valor militare;

Guardiamarina di 1ª classe Gloria Pio Vittorio, id. id., id.;

Luogotenente di vascello (allora piloto di 1ª classe) Torrente Giacomo, piloto id., id.;

Capo macchinista Storti Celestino, macchinista, agg. allo stato maggiore generale, menzione onorevole;

Sottotenente di vascello Rossellini Giovanni Battista, ufficiale di bordo nello stato maggiore generale, id.;

Guardiamarina di 1ª classe Derchi Francesco, id. id., id.;

Id. Guida Giovanni, id. id., id.;

Id. Angleis Leonzio, id. id., id.;

Sottocommissario Attajan Carlo, commissario di bordo nel corpo commissariato, id.,

Capitano fanteria marina (allora luogotenente), Massolo Francesco, comandante il distaccamento del 1° reggimento fanteria marina, idem;

Medico di fregata Del Santo Ettore, medico di bordo nel corpo sanitario, croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia;

Medico di corvetta Musini Camillo, id. nel corpo sanitario, menzione onorevole;

Marinaro cannon. di 2ª classe Conteduca Francesco della 1ª divisione corpo Reali equipaggi, medaglia d'oro al valor militare;

Capo cannoniere Giordano Giovanni Battista id., medaglia d'argento al valor militare;

2° capo cannoniere Montaldo Francesco id, idem;

2° piloto Susini Francesco id., id.;

Timoniere Giribaldi Agostino id., id;

Marinaro Martelli Nicolò id., id.;

Id. Foberti Francesco id., id.;

Id. Ferrigno Antonio id., id.;

Id. Bavastro Giuseppe id., id.;

Id. Martini Luigi id., id.;

Id. Gavino Antonio id., id.;

Id. Valenti Vincenzo id., id.;

Id. Esposito Ignazio id., id.;

Id. Benedetti Andrea id., id.;

Sergente fanteria marina Gordesco Pietro del 1° reggimento fanteria marina, id.;

Caporale Zamaretti Carlo id., id.;

1° macchinista Morando Santo della 1ª divisione corpo R. equipaggi, id.;

Timoniere cannoniere Lastretta Giacomo id., id., mensione onorevole;

2° nocchiere Bettesta Vincenzo id., id.;

2° capo cannoniere Bacigalupo Giovanni Battista id., id.;

Id. Cuneo Antonio id., id.;

Timoniere Pardini Raffaele id., id.;

Nocchiere di 3ª classe Deidda Giovanni Battista id., id.;

2° piloto di 2ª classe Sazzani Attilio id., id.;

Marinaro Parodi Francesco id., id.;

Id. Timone Francesco id., id.;

Id. Camassa Francesco id., id.;

Id. Domenichini Giuseppe id., id.;

Id. Esposito Giovanni, id., id.;

Id. Zecchini Giuseppe id., id.;

Id. Baracco Giuseppe id., id.;

Id. Dellepiane Lorenzo id., id.;

Id. Aicardi Luca id., id.

Id. D'Ambra Angelo id., id.;

Id. Lorenzi Paolo id., id.;

Id. Mori Giuseppe id., id.;

Id. Pittorossi Pasquale id., id.;

Id. Botta Pietro id, id;

Id. Casabona Gaetano id., id.;

Id. Aliboni Placido id., id.;

Id. Pavolini Giuseppe id., id.;

Id. Checchi Cesare id., id;

Carbonaio Casanova Pasquale id, id.;

Caporale Ubertazzi Cristoforo nel 1° regg. 1ª fanteria marina, id.;

Soldato Di Venuta Angelo id., id.;

Id. Musmecci Rosario id., id.;

Id. Langelongo Nicolò id., id.;

Id. Procaccini Gaspare id., id.;

Id. Pettinan Fedele id., id.;

Id. Corda Efisio id., id.;

Id. Meola Salvatore id., id.;

Id. Biaggini Domenico id., id.;

Piro-corazzata *Palestro.*

Sottotenente di vascello Fabrizi Fabrizio, ufficiale di bordo nello stato maggior generale, medaglia d'argento al valor militare.

Morti nello scoppio della piro-corazzata *Palestro.*

Decreto Reale 1° agosto 1866:

Capitano di fregata Cappellini Alfredo, comandante nello stato maggiore generale, medaglia d'oro al valor militare.

Decreto Reale del 15 agosto 1867:

Luogotenente di vascello Viterbo Ernesto, ufficiale di bordo nello stato maggiore generale, croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia;

Piloto di 3ª classe De Agostino Andrea, piloto id., medaglia d'argento al valor militare;

Luogotenente di vascello Cacciottolo Vincenzo, uffic. di bordo id., menzione onorevole;

Luogotenente di vascello Lauro Aniello, ufficiale di bordo id., id.;

Sottotenente di vascello Barbaro Emanuele, id., id.;

Id. Marullier Carlo, id. id., id.;

Medico di corvetta Garzilli Ferdinando, medico di bordo nel corpo sanitario, id.;

Id. ausiliario Gloag Carlo, id. id., id;

Sotto commissario Ribaud Pietro, commissario di bordo nel corpo commissariato, id.;

2° capo macchinista Banner Giuseppe, macchinista, aggregato allo stato maggiore generale, idem.

Piro-corazzata *Varese.*

Sottotenente di vascello Rodriguez Ernesto, ufficiale di bordo nello stato maggiore generale, menzione onorevole;

Id. Ferraciu Antonio, id. id., id.

Guardia marina di 1ª classe (allora piloto di 3ª classe) Diodati Pietro, piloto id., id.;

2° nocchiere Rolla Giovanni nella 2ª divisione corpo RR. equipaggi, medaglia d'argento al valor militare;

Marinaro Piattoni Benedetto id., id.;

Cannoniere Omiccioli Giuseppe id., menzione onorevole;

Id. Piacentino Antonio id., id.;

Marinaro Alberino Vincenzo id., medaglia d'argento al valor militare;

Id. Carnicelli Vincenzo id., id.;

Nocchiere Jacono Salvadore id., menzione onorevole;

Capo cannoniere Albano Giuseppe id., id.

Piro-fregata *Principe Umberto.*

Capitano di vascello Acton Guglielmo, comandante nello stato maggiore generale, medaglia d'argento al valor militare;

Sottotenente di vascello Martinez Edoardo, ufficiale di bordo id., menzione onorevole.

Avviso *Esploratore.*

Capitano di fregata Orengo Paolo, comandante nello stato maggiore generale, medaglia d'argento al valor militare.

Stato delle ricompense

accordate ai militari dei Corpi della R. marina che si distinsero nella repressione dei moti sediziosi di Palermo nei giorni 19, 20, *e* 21 *settembre* 1866.

Decreto Reale del 15 agosto 1867:

Acton Emerico, capitano di fregata nello stato maggiore generale, medaglia d'oro al valore militare;

Grandville Eugenio, luogotenente di vascello id., id.;

Baudini Carlo Felice, capitano di fregata id., medaglia d'argento al valore militare;

Marra Saverio, luogotenente di vascello id., idem;

Olivari Luigi, id. id., id.;

Galleanidis Ambrogio Carlo, id. id., id;

Colonna Gustavo, id. id., id.;

Lugaro Errico, sottotenente di vascello id., idem;

Belzini Gustavo, id. id., id.;

Narducci Filippo, id. id., id;

Musti Giuseppe, id. id., id.;

Muscari Edoardo, guardia marina id., id.;

Garibaldi Francesco, capitano di fanteria nel Corpo fanteria marina, id.;

Cesaraccio Gavino, id. id., id.;

Palma Di Cesuola Alessandro, id. id., id.;

Fornaci Antonio, medico di corvetta nel Corpo sanitario, id.;

Bocca Paolo, id. id., id.;

Canessa Adolfo, scrivano nel commissariato generale, id.;

Faussone Di Clavesana Alfredo, capitano di vascello nello stato maggiore generale, menzione onorevole;

Cerutti Carlo, id. id., id.;

Ruffo Scilla Ferdinando, luogotenente di vascello id., id.;

Langosco Luigi, id. id., id.;

Vecchi Vittorio, id. id., id.;

Errichelli Giuseppe, sottotenente di vascello id., id.;

Fondini Giuseppe, id. id., id.;

Gavotti Francesco, id. id., id.;

Vialardi Giuseppe, guardiamarina id., id.;

Papà di Castigliole Giuseppe, id. id., id.;

Devoto Michele, id. id., id.;

Preatone Giuseppe, sottotenente di fanteria R. marina, id.;

Fronteri Adolfo, id. id., id.;

Piqué Ludovico, id. id., id.

Decreto Reale del 23 luglio 1867:

Beuf Luigi, capitano id., cav. dell'Ordine militare di Savoia.

Decreto Reale del 15 agosto 1867:

Cavanna Epifanio Giuseppe, 2° capo cannoniere 1ª divisione Corpo R. equipaggi, medaglia d'argento al valore militare;

Valle Giovanni, id. id., id.;

Gianello Giuseppe, id. id., id.;

Chiappi Cesare, timoniere id., id.;

Rondani Pietro, 2° piloto id., id.;

Montefiori Carlo, marinaro id., id.;

Fontanarosa Fortunato, id. id., id;

Merlari Salvatore, id. id., id.;

Naccari Audiface, marinaro cannoniere id., idem;

Pizzamiglio Pietro, marinaro id., id.;

De Andrei Lorenzo, id. id., id.;

Ballestrini Ulisse, id. id., id.;

Spallatri Alessandro, id. id., id.;

Vasi Luigi, id. id., id;

Fanni Efisio, id. id., id.;

Felisati Giovanni, id. id., id.;

Bellani Bernardo, id. id., id.;

Rataggi Cesare, sergente id., id.;

Poddighe Antonio, id. nel 1° reggimento fanteria marina, id.;

Vaccari Filippo, id. id., id.;

Beltrami Giacomo, id. nel 2° id., id.;

Aldegani Federico, caporale nel 1° id., id.;

Bonolo Giov. Pietro, id. id., id.;

Mosca Giovanni, id. id., id.;

Zompetta Giovanni, soldato id. id., id.;

Rizzi Luigi, id. id., id.;

Sgarlata Gaetano, id. nel 1° reggimento fanteria, id.;

Viola Francesco, id. id., id.;

Storero Giuseppe, id. nel 2° id., id.;

Lena Franc. Antonio Natale, 2° nocchiere nella 1ª divisione Corpo Reale equipaggi, menzione onorevole;

Serra Pasquale, id. id., id.;

Roberti Nicola, 2° capo cannoniere nella 2ª id., idem;

Assante Giacomo, 2° piloto nella 1ª id., id.;

Di Martino Ferdinando, id. nella 2ª id., id;

Rivera Pietro, allievo piloto id., id.;

Tanca Giov. Battista, marinaro id., id.;

Moroni Giovanni, id. nella 1ª id., id.;

Svanascini Giuseppe, 2° piloto id., id;

Musolino Alfonso, marinaro id., id.;

Bensa Andrea, id. id., id;

Santini Antonio, id. id., id.;

Del Grande Carlo, sergente nel 1° reggimento fanteria marina, id.;

Rubatto Giovanni, id. id., id.;

Belgrano Adriano, id. nel 2° id., id.;

Gagliolo Lorenzo, soldato nel 1° id., id.;

Del Santo Luigi, id. nel 2° id., id.

Stato delle ricompense

accordate ai militari dei Corpi della R. marina che si distinsero nell'estinzione dell'incendio al forte Santa Maria (Spezia) il 17 *aprile* 1867.

Decreto Reale del 15 agosto 1867:

Millelire Giacinto, luogotenente di vascello nello stato maggiore generale, medaglia d'argento al valor militare;

Romano Michele, capitano d'artigliera nella direzione artiglieria, id.;

Chionio Angelo, guardiamarina 1ª classe nello stato maggiore generale, id.;

Olivari Giovan Battista, id. id., id.;

Cantelli Antonio, luogotenente di vascello id, menzione onorevole;

Cogliolo Antonio, 2° nocchiere nella 1ª divisione Corpo R. equipaggi, medaglia d'argento al valor militare;

Zara Giovanni, timoniere nella 1ª divisione, idem;

Boccanfosa Salvatore, marinaro nella 2ª divisione, id.;

Cussino Giuseppe, 2° capo cannoniere nella 1ª id., menzione onorevole;

Pesce Giovanni, 2° nocchiere nella 2ª id., idem;

Piccarelli Domenico, 2° capo cannoniere nella 2ª id., id.;

Santorelli Giovanni, operaio stipettaio nella 2ª id., id.;

Pennacchio Pietro, marinaro nella 2ª id., id.;

D'Ambra Luigi, id. nella 1ª id., id.

Crovara Giuseppe, id. nella 2ª id.. id.

APPENDICE *allo stato delle ricompense accordate ai militari della R. marina, che si distinsero nella campagna di guerra dell'Adriatico dello scorso anno* 1866.

Promozioni a scelta per merito:

Stammati Luigi e Buogo Vincenzo, già primi macchinisti, promossi a scelta per merito a meccanici di 2ª classe con decreto Luogotenenziale del 29 settembre 1866, per la brillantissima ed energica condotta da entrambi tenuta nei combattimenti navali di Lissa, trovandosi lo Stammati imbarcato sul *San Martino* ed il Buogo sul *Re di Portogallo.*

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Visto il regolamento pei posti gratuiti annessi ai licei ginnasiali e convitti nazionali delle provincie napoletane approvato col Regio decreto 1° giugno 1862;

Vista la proposta del Consiglio provinciale scolastico di Chieti sull'esito dell'esame di concorso ai posti semigratuiti governativi e provinciali vacanti in quel convitto nazionale ultimamente seguito nella detta città;

Udito l'avviso della Commissione centrale,

Decreta:

Art. 1. I giovani Ricci Antonino, Cantelmi Cesare, Petrosemolo Giuseppe, Verratti Niccola sono dichiarati vincitori di un posto semigratuito governativo per ciascuno con la decorrenza del godimento di essa dal 1° gennaio 1868; e col patto pel Petrosemolo e Verratti che cessino dal godimento del posto provinciale di cui sono attualmente in possesso.

Art. 2. I giovani Roberti Francesco, Ciavolich Gaetano sono dichiarati vincitori d'uno dei posti provinciali attribuiti al circondario di Vasto per ciascuno, anche con la decorrenza dal 1° gennaio del prossimo anno.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Firenze, 23 novembre 1867.

Pel Ministro: NAPOLI.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA
DIREZIONE GENERALE D'ARTIGLIERIA E DEL GENIO.

Avviso.

A maggiore spiegazione circa il modo di interpretare l'art. 6 del capitolato per la provvista di trecento mila armi da fuoco portatili a retrocarica, stato inserto nella *Gazzetta ufficiale del Regno* dei giorni 25, 26 e 27 di settembre scorso, ed a scanso di possibili equivoci si ravvisa opportuno di dichiarare che il minore aumento sul prezzo di cadaun'arma, di cui è cenno nell'articolo succitato, dovrà essere fatto per ogni cento lire com'è consuetudine negli appalti.

Si avverte inoltre che il termine stabilito dall'articolo settimo del capitolato predetto per la presentazione della scheda suggellata all'ufficio d'intendenza militare di Firenze è prorogato sino alle ore dieci antimeridiane del giorno quattro di dicembre p. v., giorno in cui verranno aperte le schede presentate, a senso dell'articolo ottavo del capitolato stesso.

Firenze addì 23 novembre 1867.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di patologia speciale medica e clinica medica nella R. Università di Genova.

A norma degli articoli 57, 58, 59, 60, 61 e seguenti della legge 13 novembre 1859 è aperto l concorso per la nomina del professore di patologia speciale medica e clinica medica nella Regia Università di Genova.

Esso avrà luogo presso questa medesima Università.

Gli aspiranti vorranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il 28 gennaio 1868.

Firenze, 25 settembre 1867.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
S. GATTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.

A norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 117 del regolamento per le Regie scuole superiori di medicina veterinaria di Torino e Milano approvato per Regio decreto 8 dicembre 1860, è aperto il concorso per la nomina del professore di patologia generale e anatomia patologica nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Esso avrà luogo presso la scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli nelle forme volute dalle vigenti discipline a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il 28 gennaio 1868.

Firenze, 25 settembre 1867.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
S. GATTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Globe*:

Nella seduta della Camera dei Comuni del 21 novembre lord Roystan, maggiordomo della casa della regina, si è presentato alla tribuna ed ha letto la seguente risposta di S. M. all'indirizzo che le fu presentato dalla Camera per rispondere al discorso del Trono:

« Il vostro indirizzo, pieno di sensi di fedeltà e di affetto, mi dà grande soddisfazione. Io conto sulla cooperazione vostra per trattare le leggi che vi saranno presentate per sostenere l'onore della Corona e contribuire alla felicità e prosperità del mio popolo. »

— Si legge nell'*Evening Star*:

Le brutte violenze di Birmingham si sono ripetute la sera scorsa. Una plebe che s'intitola « protestante » impedita dalla polizia di tenere un *meeting* per protestare contro la clemenza in favore dei feniani condannati corse verso la cattedrale cattolica romana e tentò invano di entrarvi.

Un corpo d'Irlandesi venne in soccorso della chiesa, e tra i due partiti cominciò una lotta accanita. La folla degli aggressori si diresse dopo verso un convento; ma la polizia con la sua condotta risoluta ha impedito che si facessero dei danni, e l'ha tenuta in rispetto più col suo contegno coraggioso che con la forza del numero.

— Si legge nel *Sun*:

Sappiamo da sicura sorgente che è avvenuta una battaglia vicino a Magdala tra il re Teodoro e i ribelli di quel distretto. Teodoro è stato lungamente circondato dai capi dei ribelli che hanno scosso il giogo della sua autorità, e ciascuno dei quali si è costituito re nel suo territorio, e contende quel titolo ai suoi rivali.

La sola provincia rimastagli fedele era quella di Begemeder, sulla sponda orientale del lago Dembeah, e probabilmente la ragione di quella fedeltà è la presenza di Teodoro, che col timore tiene i sudditi in obbedienza.

In questo momento la sua autorità si estenderebbe poco al di là di Gondar (che era la sua capitale fino a quando portò a Debra Tabor il centro del suo potere) sino a Magdala, che quasi costeggia il paese dei Wollo Gallas, il capo dei quali si è liberato dalla supremazia di Teodoro.

Nello scorso febbraio anche Begemeder, solo possesso che gli restasse, insorse, e da quel momento le cose precipitarono in peggio. Dirigeva la rivolta un capo di ribelli senza importanza che prese stanza su qualche punto della strada o nel paese lungo 50 miglia, che separa Debra Tabor da Magdala e già in quel tempo impediva qualunque comunicazione tra quei due punti.

Tuttavia le comunicazioni erano libere verso la fine di maggio, ma siccome per quanto è a nostra notizia, dal 20 di maggio non si è udito parlare del campo reale di Debra Dabor, è certo che per molte settimane, nè i prigionieri di Magdala, nè il Governo inglese non hanno saputo nulla di Teodoro; è dunque chiaro che il piccolo capo ribelle di cui sopra toccammo si è potuto mantenere.

Anche i contadini di Begemeder insorsero, e l'ultimo punto del suolo abissino che Teodoro possa chiamar suo è nell'anarchia fino alle porte di Debra Tabor e di Gaffatt. Il nuovo movimento di Teodoro fu un assalto contro Magdala a traverso l'esercito ribelle, che ha tagliato la linea di comunicazione del re.

Il governatore di Magdala è sempre fedele a Teodoro, o meglio, lo era ancora quando ricevemmo le ultime notizie. Se non andiamo errati è parente del re. La battaglia tra il re e il capo ribelle fu indecisa e le due armate si ritirarono.

Nel fatto quel conflitto è stato una disfatta per Teodoro che non è riuscito ad entrare in Magdala. S. M. sa senza dubbio che l'Inghilterra ha intrapreso una spedizione contro di lui perchè ha degli amici di fiducia a Massovah che lo tengono al corrente di quanto avviene, e i messaggieri possono andare da Massovah a Debra in quindici giorni se per la via non sono impediti. Ma sempre sorge la triste questione; qual è la sorte dei prigionieri europei che erano col re a Debra Tabor e a Gaffat?

Qual è stato lo scopo di Teodoro facendo contro Magdala quell'assalto? (*Bombay Gazette*)

FRANCIA. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Abbiamo detto ieri che varii giornali avevano pubblicato un testo inesatto della circolare francese relativa alla Conferenza.

Ecco tale circolare nei termini in cui la si legge nel *Libro giallo*:

Il ministro degli affari esteri agli agenti diplomatici dell'Imperatore.

Parigi, 9 novembre 1867.

Signor....., animato verso l'Italia da sentimenti di vera amicizia e penetrato dalla grandezza degli interessi che si connettono alla sicurezza ed alla indipendenza del trono pontificio, l'Imperatore non ha cessato di riguardare con viva afflizione e con costante sollecitudine lo stato d'antagonismo in cui gli avvenimenti hanno posto di fronte il Governo del Papa e quello del re Vittorio Emanuele. Il nostro più grande desiderio sarebbe stato quello di scorgere la possibilità di un riavvicinamento e di affrettarne il momento. Nessuno degli sforzi che un sano apprezzamento delle cose poteva suggerirci venne trascurato da parte nostra e sarebbe troppo lungo ricordare tutto quanto abbiamo fatto in questo senso.

Meno sollecito, tuttavia, di giungere ad un risultato immediato, che attento a non compromettere con esperienze premature un'opera che il tempo solo poteva essere feconda noi ci siamo soprattutto occupati a calmare gli slanci di una parte e le sfiducie dell'altra.

Tale è lo spirito che ha presieduto alla Convenzione del 15 settembre 1864. Ponendo in qualche modo la Santa Sede sotto la garanzia della parola data dall'Italia e dalla Francia, questo atto offriva a Roma la sicurezza ed al Governo italiano l'occasione di far cadere, con una leale esecuzione dei suoi impegni, delle inquietudini e delle prevenzioni profondamente radicate.

Ma questa condotta imparziale e previdente era destinata, nel momento in cui cominciava a dare i suoi frutti, ad irritare le passioni che sotto velo di patriotismo, hanno sempre cercato di trascinare lo spirito del popolo italiano fuori del suo cammino naturale per farne istromento di disordine che il partito rivoluzionario si adopera a far nascere dappertutto allo stesso scopo e cogli stessi mezzi.

Gli avvenimenti succeduti nella penisola recano con sè un grave insegnamento e sono degni di preoccupare tutti i gabinetti europei. Se il governo dell'Imperatore ha dovuto mantenere intatti gli impegni contratti con lui e se, colla sua fermezza, egli ha infuso nuovo vigore agli spiriti moderati che in Italia vogliono stabilirsi sui veri fondamenti della grandezza del loro paese, il còmpito che le circostanze hanno devoluto alla Francia non saprebbe incomberle esclusivamente. I di lei sforzi per essere interamente efficaci devono essere condivisi dagli altri governi non meno interessati a far prevalere in Europa i principii d'ordine e di stabilità. Le considerazioni che in altr'epoca hanno reso difficile pei governi europei l'esame di simili questioni non esistono più. Riconosciuta dalle potenze, in pace con loro ed in condizione da non temere più che i propri slanci, l'Italia non è più una causa diretta di consensi e di conflitti; ma essa può nullameno, finchè la di lei situazione e quella della Santa Sede non avranno richiamata la seria attenzione di tutti, essere per tutti una occasione di torbidi ed un soggetto di preoccupazioni. Questa situazione non riflette esclusivamente la tranquillità generale, ma anche i sentimenti religiosi e morali delle varie popolazioni cattoliche. Grazie ai principii che hanno prevalso nel mondo moderno, alcun governo vorrà sottrarsi al dovere di dare ai suoi sudditi di tutte le credenze le legittime soddisfazioni che può essere reclamate dalla pace delle coscienze. Ponendoci da questi diversi punti di vista noi non dubitiamo adunque che i governi europei accettino con premura la proposta che loro facciamo di riunirsi in conferenza per esaminare queste gravi questioni. È nello studio calmo ed attento dei fatti che questa assemblea, inaccessibile per la sua natura a considerazioni secondarie, troverà le basi di un lavoro di cui noi non dobbiamo tentare in questo momento di tracciare i limiti, nè di pregiudicare i risultati.

Ella vorrà, signore, sottomettere questa proposta al governo presso cui è accreditato. Abbiamo fiducia che esso non esiterà a rispondervi favorevolmente e riconoscerà come le circostanze rendono opportuna la immediata riunione dei plenipotenziari.

Aggradisca, ecc.

MOUSTIER.

PRUSSIA. — Da Berlino, 22 novembre, telegrafano all'*Havas*:

La sinistra parlamentare è contraria ad un indirizzo.

La prima proposta del signor Lasker intesa a far annullare il processo contro il signor Twesten verrà probabilmente respinta.

La seconda proposta del signor Lasker diretta a provocare una interpretazione dell'articolo 84 della costituzione nel senso di una libertà illimitata della tribuna, verrà al contrario probabilmente adottata.

Il partito conservatore proporrà che la Camera venga autorizzata ad escludere dal suo seno quelli tra i suoi membri che mentendo alla coscienza saranno convinti di aver calunniato altre persone.

— Leggesi nella *Correspondance de Berlin* del 21:

Abbiamo annunciato in uno dei nostri numeri precedenti lo scioglimento del *Nationalverein*. Ecco il discorso pronunciato nell'assemblea dal signor di Bennigsen:

« La nostra associazione è sciolta e la sua vecchia bandiera, lo diciamo con dispiacere, non ci riunirà più. Ma se il legame che ci univa non esiste più, la memoria di quanto è stato compiuto non perirà, soprattutto nella mente dei capi della società, in cui si sono strette tante amicizie politiche e personali.

« I membri del *Nationalverein* sono chiamati in seguito a spargere le idee che li avevano riuniti. Fra qualche anno avremo l'unità in Germania, poichè alla testa del nostro paese si trova la Prussia, e niuno ignora come è bene che abbia impiegato le sue forze alla realizzazione delle idee unitarie. Noi tutti sappiamo quanto era diviso il popolo dopo il 1848, da nessuna parte si era d'accordo sulla forma da darsi all'idea nazionale; i partigiani della centralizzazione come quelli della federazione, quelli della monarchia e della repubblica si nuocevano reciprocamente.

« La Prussia, assumendo con mano ferma la direzione degli affari, risparmiò molti mali al popolo.

« Ciò che è più difficile da ottenersi ora è la libertà interna.

« Il *Nationalverein* riuniva i patriotti che dimenticando le antiche controversie, volevano fare una potente opposizione alla reazione. Oggidì gli uomini si allontanano gli uni dagli altri e la loro riunione non è più possibile. I mezzi d'azione e le forme d'opposizione cambiano col tempo.

« L'anno scorso si distrusse un accordo che non vogliamo ora ristabilire e che potrà, senza essere di lunga durata, riprodursi qualche volta di fronte ai conservatori delle provincie meridionali. Senza voler accennare di più le differenze d'opinioni, cercheremo a stabilire fra i due partiti (nazionale, liberale e democratico) rapporti onorevoli per ambidue.

« I veri nemici della Germania sono gli ultramontani che tanto odiarono la nostra Società sino dalla sua creazione.

« Se ci separiamo quest'oggi è colla ferma risoluzione di continuare la lotta per la libertà e l'unità della Germania.

« Viva dunque la Germania una e libera! »

BAVIERA. — Da Monaco, 22 novembre, si smentisce formalmente la notizia che il re di Baviera abbia manifestato il desiderio di abdicare, ed anche l'altra notizia che il signor di Beust, all'ora del suo passaggio per Monaco, abbia impegnato il principe di Hohenlohe ad entrare nella via della politica austro-francese.

GRECIA. — Scrivono da Atene, 16, all'*Osservatore triestino*:

Viva ed accanita fu la lotta fra l'opposizione ed il Ministero nella seduta della Camera di martedì scorso. L'opposizione accusò apertamente il Governo di aver fatto delle promozioni illegali nell'armata. All' interpellanza rispose il ministro della guerra con un discorso ben concepito e ben pòrto; la Camera, convinta della legalità delle promozioni che erano comandate dal bisogno del servizio, respinse l'accusa e con voti 82 contro 31 votò per il Ministero; la vittoria fu tanto più grande, quanto più l'opposizione aveva sperato di trovare la parte debole del Ministero, il ministro della guerra non avendo la pretensione d'essere oratore eloquente. Ora l'opposizione spera che S. M. il re, appena arrivato in Grecia, disapproverà la via tenuta dal presente Ministero; ma il re essendo costituzionale, non potrà che conformarsi ai voti della Camera, e questi continuano a mantenersi in favore di Cumunduros e dei suoi colleghi. Serve a comprovare l'influenza che il Ministero esercita anche nelle provincie del Regno, il fatto della rielezione del ministro della marina greca a deputato della provincia di Vonizza. Dovete sapere che gli avversarii del Griva erano persone ricche e delle prime famiglie del paese, persone che a più riprese avevano rappresentata la loro provincia nelle Camere; eppure l'elezione riescì a favore del ministro della marina.

Le notizie dell'isola di Candia sono questa settimana scarse. Morì in Canea l'intrepido Rescid pascià. Era atteso in quella città Hussein pascià, che deve surrogare Omer pascià, al quale viene, come dicesi, destinato un altro impiego.

Il piroscafo greco l'*Union* eseguì questa settimana l'undecimo suo viaggio in Candia, ove sbarcò 250 volontari, arrolati in Acarnania; essendo il tempo burrascoso non incontrò nessun bastimento turco.

Cumunduros, Bulgaris, Canaris ed il ministro degli esteri ricevettero in occasione degli sponsali del re la gran croce dell'Ordine russo di Sant'Anna, i tre primi collo stemma.

RUSSIA. — Un telegramma da Pietroburgo 22 corrente è così concepito:

Da fonte ufficiosa si viene a sapere che l'articolo della *Posta del Nord* sulle provincie baltiche deve essere considerato come un avvertimento formale dato alla stampa russa per farle presentire un'energica applicazione delle leggi sulla stampa se essa continua a fomentare l'agitazione tra la razza tedesca e la razza russa.

Ecco ora in quali termini il telegrafo fece conoscere l'articolo della *Posta del Nord* sopra accennato:

I provvedimenti del governo riguardo all'introduzione della lingua russa nelle provincie del Baltico non mutano nulla. La popolazione non russa non viene oppressa; il governo non tratta con noncuranza ciò che è caro a queste popolazioni in seguito alle condizioni storiche ed alla coltura civile e sociale; il Governo non tende a livellare forzatamente tutte le gradazioni e a distruggere le particolarità distinte delle parti del paese; esso apprezza i diritti legalmente riconosciuti delle varie confessioni ed accorda libera azione all'uso della lingua tedesca e d'altri idiomi popolari.

Il Governo domanda dalle provincie del Baltico, come dalle altre parti dell'Impero, l'incondizionata sommissione ai principii generali dello Stato. Il Governo però lascia contemporaneamente in vigore il Codice delle leggi locali, permette che si sviluppino le condizioni del suolo e che gli abitanti dei villaggi regolino le loro faccende sulla base delle condizioni speciali. Nella riforma giudiziaria il Governo prende in considerazione le particolari gradazioni delle provincie del Baltico. La diffusione della lingua russa nelle provincie del Baltico viene promossa da una parte dal bisogno delle medesime e dall'altra dalla solidarietà delle provincie del Baltico coi governi degl'interessi politici, industriali e commerciali. L'inconveniente, sentito da molto tempo in seguito all'aumento del numero degli abitanti russi delle provincie del Baltico, dell'uso precipuo della lingua tedesca nell'amministrazione degli affari, nelle istruzioni delle autorità circolari ed amministrative, motiva la necessità di applicare la lingua russa, com'è di dovere.

— Da Pietroburgo, 23 novembre, telegrafano all'*Havas*:

Dietro un conflitto con un antico ufficiale polacco, attualmente al servizio della Turchia, il console di Russia ad Adrianopoli ha ritirata la bandiera russa.

Il console russo ebbe poi soddisfazione.

AMERICA. — Si scrive al *Times* da Filadelfia, 8 novembre:

Le elezioni del novembre sono passate e i risultati hanno stupito il paese, non meno di quelle precedenti nell'ottobre. Esse chiariscono che la reazione politica in America acquista forza a misura che procede e minaccia di cacciare i radicali dal potere.

I democratici hanno fatto un guadagno deciso e in molti casi così importante e in ciascuno degli undici Stati che votarono il 5 di novembre; una grande quantità di votanti che stavano coi repubblicani hanno cambiato parte e quest'anno hanno votato per i candidati democratici.

Nello Stato di Nuova York la maggioranza democratica si calcola a 45,000 — in un anno quasi 59,000 di guadagnati. — La città di Nuova York ebbe la grande maggioranza democratica di 61,175 — 13,000 dall'anno scorso, e nelle varie città attorno a Nuova York i democratici annoverano 150,000 voti su 200,000 votanti. La legislatura di Stato di Nuova York per la prima volta in cinque anni ha la maggioranza democratica. Il Massachusetts che l'anno scorso ebbe 65,000 voti di maggioranza, quest'anno è andata a 27,500; 39,000 di guadagnati. Nella stessa Boston, finora il focolare del radicalismo, hanno vinto i democratici con la maggioranza di 1,742 voti, circa 6,000 di guadagnati. La legislatura del Massachusetts si è rivoluzionata, e i due membri negri che furono eletti l'anno scorso sono stati respinti in questo.

Codeste elezioni mostrano la reazione del sentimento pubblico in America che dee porre un freno ai fanatici disegni dei radicali e avranno una grande influenza sul misero e desolato Sud. Invero se il mutamento della opinione pubblica procede, anco la nomina del generale Grant fatta dai repubblicani assicurerà appena la elezione presidenziale; perchè se i democratici possono tenere negli Stati ove hanno vinto, e possono assicurarsi l'Ohio, avranno una maggioranza di voti negli Stati del Nord.

La rivoluzione politica incominciata non si fermerà qui, siffatti cambiamenti non si fermano subito.

L'ammiraglio Farragut ha mandato un dispaccio al governo da Sheerners parlando con alti elogi delle grandi cortesie fattegli in Inghilterra.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ci scrivono da Alba avere S. M. il Re accordato sui fondi dell'Economato Generale un sussidio di lire 10 mila al Comitato costituitosi in quella città per provvedere al ristauro e decorazione della chiesa cattedrale, insigne edifizio di stile gotico, che il regio Governo dichiarava meritevole d'essere conservato e restaurato.

— Il municipio di Firenze ha aperto ieri in via Or San Michele, n° 11, un Ufficio di riscontro dei pesi e delle misure, che starà aperto a servizio del pubblico ogni giorno dalle 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane, salvo che le domeniche si chiude al tocco. Per gli oggetti da pesare o da misurare di più ordinaria e comune occorrenza, il riscontro si fa gratuitamente; si paga un piccolo aggio pei pesi e per le misure in grande.

Il municipio avvisa nello stesso tempo che l'Ufficio succursale di riscontro gratuito in Mercato Vecchio sarà chiuso coll'anno nuovo.

— Ci scrivono:

Nella notte del 23 al 24 corrente, nel territorio di Gizzeria (Catanzaro), in un conflitto sostenuto da quell'arma dei carabinieri Reali è stato ucciso il famigerato brigante Gallo Bruno fu Nicola, detto *Bazzarino*.

In Castello d'Alife (Caserta) si sono costituiti il 25 corrente tre briganti della banda Santaniello, cioè i nominati Angelo Marino, Rotondo e Mariangelo Minichillo, tutti di Guardiaregia.

— Il 26° reggimento di fanteria da Pistoja fu trasferito a Lucca; e il comando della brigata Piemonte da Cremona a Brescia.

— Ieri l'altro, domenica, nell'ajuola di via Cernaja a Torino venne scoperto il monumento di Alessandro La Marmora, l'istitutore dei Bersaglieri. È opera, come è noto, dell'autore del Pietro Micca, il giovane Cassano, fusa in bronzo dal Papi, ed esposta lo scorso anno al pubblico nella fonderia di via Cavour.

— Leggesi nell'*Indic. Commerc.* sotto la data di Livorno 23 corrente:

L'egregio nostro prefetto signor barone de Rolland si è portato oggi a visitare la *Cucina pei poveri*, apertasi in questi giorni in Livorno.

Sappiamo che dopo averne minutamente esaminato l'andamento, chieste diverse spiegazioni sulla costituzione della Società, e fatto saggio anche dei cibi apprestati, egli si è mostrato molto soddisfatto, ed ha espresso la somma sua compiacenza ed i suoi ringraziamenti all'onorevole sig. dott. Philip, cui è dovuta l'iniziativa di tale filantropica istituzione, e che personalmente assiste alla distribuzione giornaliera del vitto, che si fa alle classi povere in generale, e senza distinzione di sorta.

Crediamo inutile spendere parole per aggiungere raccomandazioni in favore di un'opera sì eminentemente patriottica, che si raccomanda da sè, onorando ad un tempo la città nostra, e che mediante la distribuzione dei biglietti per le razioni del vitto, fatta con oculatezza ai soli veri bisognosi, ha il gran vantaggio di assicurare a questi soltanto i benefizi dell'elargizione, evitando in tal modo il grave inconveniente di facilitare talvolta indirettamente l'ozio e la non giustificata mendicanza.

— Leggesi nei giornali svizzeri che ad un tiro in Willisau la zitella Anna Arnold di colà in dodici colpi continuati colse dodici bandiere.

— Riceviamo da Stettino, 10 novembre, dice il *Moniteur Universel*, alcuni interessanti ragguagli sullo stato delle strade ferrate prussiane:

Dal 1838, anno che vide compiersi in quel paese la prima strada ferrata, la lunghezza media, data annualmente all'esercizio è stata di 256 circa chilometri. Il complesso delle reti presentava in principio del 1866 uno svolgimento totale di 6,891 chilometro, e un anno dopo, vale a dire in principio del 1867, gl'ingrandimenti territoriali fatti dalla Prussia portavano questa cifra a 9,219 chilometri, corrispondenti ad un capitale di 2 miliardi e 250 milioni di franchi. Il capitale assorbito dalla costruzione de' 6,891 chilometro costituenti la rete dell'antica Prussia è salito a 1,735,300,000 fr., e questa cifra rappresenta in media una spesa di 251,821 fr. per chilometro. Nel Belgio le spese corrispondenti furono, secondo i calcoli prussiani, di 345,000 fr., in Francia di 412,000 fr., e in Inghilterra, in ragione dell'alto valore dei terreni, di quasi 495,000 fr. per chilometro.

Della lunghezza intiera delle strade ferrate dell'antica Prussia un quarto circa appartiene allo Stato in tutta proprietà, un altro quarto costituisce una proprietà privata amministrata dallo Stato, e l'altra metà è intieramente privata. Nelle provincie annesse testè le strade ferrate appartengono allo Stato, compreso quelle dello Schleswig-Holstein. Una legge promulgata in Prussia nel 1838 dà allo Stato la facoltà di rendersi acquisitore di una linea a capo di trent'anni di esercizio, mediante il pagamento di una somma equivalente a 25 volte il dividendo medio degli ultimi cinque anni. Gli economisti tedeschi non sono ancora d'accordo sulla quistione se sia preferibile l'esercizio delle strade ferrate in mano allo Stato o in mano a società private; la maggioranza però pende pel secondo sistema.

Il materiale mobile delle linee prussiane constava, in principio del 1866, di 1,831 locomotiva, di 2,862 vagoni da viaggiatori e di 40,872 vagoni da merci che potevano sopportare un peso di circa 338,000 tonnellate metriche. Avevasi quindi in media ogni miglio prussiano (7 chilometri 532) due locomotive, 9 vagoni da viaggiatori e 100 vagoni da merci.

Queste proporzioni si trovano superate in Francia, nel Belgio e specialmente in Inghilterra, le cui strade ferrate sono le più copiosamente provvedute di materiale. La grande linea del nord-ovest (London North-Western) possiede in media quattro locomotive ogni miglio prussiano.

Le strade ferrate prussiane trasportarono nel 1865 34,750,000 persone e 298 milioni di quintali metrici di merci. Gl'introiti brutti salirono in quell'anno pel servizio dei viaggiatori, compreso i bagagli, i cani, i cavalli e gli equipaggi, a 18,600,000 talleri o 69,750,000 franchi, cioè 81,037 franchi ogni miglio in esercizio, e pel servizio delle merci a 158,625,000 fr., ovvero 123,694 franchi al miglio. Aggiungasi a queste due somme un introito supplementare di 16,125,000 fr. provegnenti da altre sorgenti, ottiensi un totale generale di 245,500,000 fr., che rappresenta un introito medio di 282,150 franchi al miglio.

D'altra parte le spese di esercizio salirono a 98,625,000 franchi o a 114,424 franchi per miglio; ma aggiungendo a questa somma le spese cagionate dall'aumento e dal perfezionamento del materiale, come pure dal miglioramento delle strade, si arriva ad una spesa di quasi 120 milioni di franchi, ossia 138,641 franco circa per miglio.

Stando a questi dati il soprappiù delle entrate sulle spese rappresentò 8 33 0/0 del capitale generale, mentre in Inghilterra la proporzione corrispondente non giunse a 4 0/0.

Le strade ferrate prussiane sono generalmente bene amministrate, e i loro regolamenti di polizia interna son concepiti in uno spirito molto liberale.

Le piatteforme delle stazioni sono liberalmente aperte al primo venuto, sia all'arrivo che alla partenza dei treni. Ciascuno può recarvisi sotto un pretesto qualsiasi, e segnatamente per gettare sino all'ultimo secondo una lettera nel vagone postale. Nelle stazioni intermedie il pubblico può profittare, per una tolleranza generalmente ammessa, dei ritardi accidentali dei convogli, e non è mai respinto all'ora militare da una barriera insuperabile di porte e di chiavistelli.

Forse alle strade ferrate di Prussia si può obblettare, da un punto di vista del tutto diverso, che mancano di piano d'insieme e di delimitazioni ben tracciate fra i raggi amministrativi delle varie Società. La Francia può sotto questo aspetto servir di modello alla maggior parte degli altri paesi d'Europa.

ELEZIONI POLITICHE.

Terni — Eletto Mattia Montecchi con voti 156.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 25.

Ebbero luogo disordini a Belfast in causa del caro del pane. Le botteghe dei fornai furono saccheggiate. Gli agenti della polizia fecero fuoco contro gli agitatori. Furono tirati alcuni colpi sopra due *policemen*.

Manchester, 25.

Una processione funebre di 1,500 feniani passò dinanzi alle case che abitavano Allen e Tarkin, tenendo il capo scoperto.

Parigi, 25.

La *Patrie* reca un telegramma privato, il quale conferma che la Corte di Roma abbia aderito di prendere parte alla Conferenza. Soggiunge che il cardinale Antonelli dichiarò verbalmente e nelle istruzioni spedite al Nunzio a Parigi, di accettare la Conferenza senza condizioni preliminari.

Si assicura che il Gabinetto italiano non ha ancora fatto pervenire ufficialmente la sua adesione.

Le adesioni del Portogallo, della Svezia e della Norvegia pervennero recentemente a Parigi.

Non fu ancora deciso il luogo che deve servire di sede alla Conferenza.

Parigi, 25.

Il *Temps*, parlando sull'adesione della Corte di Roma alla Conferenza, dice che il rappresentante del Papa si limiterà a chiedere la garanzia dello *statu quo* facendo la seguente dichiarazione: « Il Santo Padre deve assolutamente mantenere il suo *non possumus* per le altre esigenze dell'Italia; egli è legato dal suo giuramento, ma non considera punto come cosa impossibile che il suo successore possa entrare in negoziati col Regno d'Italia. »

Chiusura della Borsa di Parigi.

	23	25
Rendita francese 3 %	68 75	68 82
Id. italiana 5 % in cont.	46 —	46 10
Id. id. fine mese	45 90	46 20
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	170	163
Ferrovie austriache	502	510
Prestito austriaco 1865	335	336
Ferrovie lombardo-venete	341	347
Id. romane	50	47
Obbligazioni str. ferr. romane	98	100
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	45	45

Londra, 25.

Consolidati inglesi	93 1/8	93 1/4

Berlino, 25.

La *Gazzetta della Croce* insiste sulle difficoltà della Conferenza; dice che sarà difficile di ottenere un accomodamento coll'Italia, e che le discussioni della Conferenza non potranno che far accrescere il disaccordo delle parti interessate.

Londra, 25.

Camera dei Comuni. — Lord Stanley conferma le informazioni circa la perquisizione domiciliare di Oddo Russell e dichiarasi soddisfatto delle spiegazioni date dal cardinale Antonelli.

Stanley promette di comunicare quanto prima la corrispondenza addizionale riguardante gli affari di Candia.

Vienna, 25.

L'imperatore parte questa sera per Buda.

Pest, 25.

Fu presentato alla Camera il progetto di legge che accorda agli israeliti tutti i diritti civili e politici. Questa presentazione fu accolta con applausi.

Aia, 25.

È smentita la voce che il re ricusi di prender parte alla Conferenza.

Berlino, 26.

La *Gazzetta della Banca* dice che Quaade si recò a Copenaghen; soggiunge che tra la Prussia e la Danimarca è avvenuto un riavvicinamento che fa sperare un completo accomodamento sulle divergenze esistenti.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 25 novembre 1867, ore 8 ant.

Il barometro si è innalzato di 3 a 4 mm. nel nord e di 2 a 3 nel sud. Le pressioni sono alte 10 mm. sopra la media nel settentrione, e poco sopra la media nel mezzogiorno. La temperatura è ancora diminuita. Cielo sereno e mare piuttosto grosso nel mezzogiorno. Domina forte il vento di nord e nord-est.

Anche sulla Francia e in Ispagna il barometro si è generalmente innalzato, ma nel nord d'Europa si verificò un abbassamento di 10 a 15 mm.

Qui il barometro si è abbassato di 1 mm. 5. Stagione fredda e asciutta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 25 novembre 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 767, 0	mm 766, 0	mm 765, 2
Termometro centigrado	2, 5	4, 5	2, 0
Umidità relativa	42, 0	37, 0	44, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento {direzione / forza	NE quasi for.	NE quasi for.	NE quasi for.

Temperatura massima ....+ 5,0
Temperatura minima ....— 1,5
Minima nella notte del 26 novembre.— 0,5

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Ernani*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *I mariti*.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Pipelet*, del maestro Ferrari — Ballo: *La figlia del saltimbanco*, del coreografo G. Coluzzi.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 26 novembre 1867)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 0/0........god.	1 luglio 1867		51 35	51 30	51 35	51 30	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 ottob. 1867		67 50	67 »	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0..............god.	»		34 25	34 15	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0......	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia..................	» 1 luglio 1867	1000	1560	1555	» »	» »	» »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano.....	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0....	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane..	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)..........	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette....	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D...	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette........................	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali....	» 1 luglio 1867	500	» »	191 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette.......	» 1 ottob. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	403 »	401 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2..	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi ..	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	52 »	
3 0/0 idem	» 1 ottob. 1867		» »	» »	» »	» »	35 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	27 84	27 81
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	110 7/8	110 5/8
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 20	22 18
Genova	30			Amsterdam	90			*Sconto Banca* 5 0/0			
Torino	30			Amburgo	90						

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 51 27 1/2 - 30 - 32 1/2 - 35 per cont. e fine corr., 15 e fine dicembre.

Il sindaco: A. MORTERA.

SOTTOPREFETTURA del circondario d'Ivrea.

per parte della Direzione domaniale di Torino

Avviso d'asta

per la vendita di beni immobili provenienti dall'asse ecclesiastico giusta il disposto dell'art. 7 della legge 15 agosto 1867, n° 3848.

Il pubblico è avvisato che in esecuzione di deliberazione 23 e 30 ottobre ora decorso della Commissione provinciale di sorveglianza per l'amministrazione e vendita dei beni ecclesiastici pervenuti al demanio in forza della legge succitata, alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 prossimo dicembre, si procederà in una sala di detta sottoprefettura avanti il titolare della medesima, coll'intervento del sindaco locale e del ricevitore del registro, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni immobili sottodescritti cioè:

Lotto primo (numero 138 dell'elenco ottavo)

Cascina detta la Teologale, regione Via Orba o Castellazzo, composta di due corpi di fabbricato rurale, aia, campi, prati alteni, roccie in territorio d'Ivrea, provenienti dal Capitolo d'Ivrea, della superficie di ettare 3 26 28, al prezzo di lire 6,017 40.

Lotto secondo (numero 139, elenco id.)

Campo regione Sotto Monte Navale, territorio e provenienza medesimi, della superficie di ettare 0 33 40, al prezzo di lire 606 04.

Lotto terzo (numero 140, elenco id.)

Campo regione Rolengia, pure nello stesso territorio e della medesima provenienza, di are 2 9 55, al prezzo di lire 3,203 20.

Lotto quarto (numero 141, elenco id.)

Campo regione La Rossa in territorio d'Ivrea, proveniente dalla Mensa vescovile d'Ivrea, di ettare 0 73 05, al prezzo di lire 1,287 80.

Lotto quinto (numero 142, elenco id.)

Campo in territorio d'Ivrea, regione Valgiordano, della stessa provenienza, di ettare 2 30 08, al prezzo di lire 3,960 66.

Lotto sesto (numero 143, elenco id.)

Campo alla regione Prella in territorio pure d'Ivrea, della medesima provenienza, di are 0 75 24, al prezzo di lire 1,828 86.

Il deposito da farsi per cauzione delle offerte onde essere ammessi a concorrere all'asta è stabilito:

Pel primo lotto a . . . L. 601 74
Pel secondo lotto a . . » 60 60
Pel terzo lotto a . . . » 320 32
Pel quarto lotto a . . » 128 78
Pel quinto lotto a . . » 396 06
Pel sesto lotto a . . . » 132 88

La somma che a conto delle spese d'incanto, di perizia, delle tasse di trapasso, iscrizioni, trascrizioni ipotecarie, i deliberatari dovranno depositare oltre il decimo entro i dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, salvo la successiva liquidazione e regolarizzazione, è fissata:

Pel primo lotto a . . . L. 280 »
Pel secondo lotto a . . » 40 »
Pel terzo lotto a . . . » 140 »
Pel quarto lotto a . . » 80 »
Pel quinto lotto a . . » 200 »
Pel sesto lotto a . . . » 80 »

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore pel 1° lotto di L. 50
Id. id. id. 3° e 5° » 25
Id. id. id. 2°, 4° e 6° » 10

Per essere ammessi agli incanti gli accorrenti dovranno presentare all'ufficio procedente una ricevuta del ricevitore del registro d'Ivrea, constatante il deposito stabilito pel lotto al cui acquisto aspirano.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno perciò ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

La vendita dei beni sopraindicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione nell'ufficio del predetto ricevitore del registro, ove sono pure ostensibili gli altri documenti relativi.

Gli incanti avranno luogo a pubblica gara col sistema dell'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti.

Ivrea, 13 novembre 1867.

Per detto uffizio

3890 *Il Segretario*

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Villarios.

(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 21 agosto 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Villarios, e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà della Compagnia Reale delle Ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera B sul piano regolare e su tutti gli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è formato di due frazioni denominate Mᵉ Arresi, Mᵉ Pilleddu. — È composto di aratori a terre a seminerio e pascoli cespugliati, avente assieme la superficie di ettari 1346 34 00.

La frazione Mᵉ Arresi è situata nelle regioni Mᵉ Arresi, F. su Donu, Staregioni, riu Saidu. — Confina: a tramontana, per mezzo delle linee rette stabilite dai punti denominati Guardia punta su trigu, Perda fitta, Arru sa Siliqua, Furiadorgiu su Donu, confinando ai terreni del lotto A di Monte Sarri, e quindi per altre linee rette che segnano il confine della cascina del B. di Teulada fino al punto detto Guardia Antioco Ciccu e strada di Arrui; a lev., per mezzo delle rette stabilite dai punti detti strada Arrui e spigolo della casa di Salvatore Lai e casa di Perdu Pateddu e di una retta determinata dalla distanza di metri 454 alla direzione del Furiadorgiu Peis, e dal punto Bau riu Saidu e dell'andamento del riu Gutturu Saidu, limitando per una parte il lotto A e per la rimanente i terreni ademprivili di Teulada; a mezzogiorno, per mezzo dell'andamento degli stagni Foghe, Pecoras e Cormagio fino alla riva del mare, la quale confina coi terreni ademprivili di Teulada; a ponente, per mezzo dell'andamento della riva del mare della strada della peschiera di Porto picco e di linee rette costituite da punti sa Coa de su F. de Maistu Peppi, fundali de Maistu Peppi, Ega Maistu Peppi, serra Pilleddu e Guardia de su Trigu, le quali confinano coi terreni ademprivili del salto B di Mᵉ Pilleddu.

La frazione Mᵉ Pilleddu è situata nelle regioni Mᵉ Pilleddu, Mᵉ Sarri. — Confina: a tramontana, per mezzo di linea retta di 830 metri che divide i due lotti A e B fino a Perda fitta, limitando ai terreni ademprivili del lotto A della regione di Mᵉ Sarri; a levante, per mezzo delle rette determinate dai punti Guardia punta su Trigu, serra Pilleddu, Ega Maistu Peppi, fundali Maistu Peppi, sa Coa de fundali de maistu peppi e dell'andamento della strada della peschiera di Porto Pino, confinando ai terreni ademprivili del lotto B dalla parte di Mᵉ Arresi; a mezzogiorno e ponente, per mezzo dell'andamento della riva del mare sino a raggiungere il punto di divisione nel porto su Trigu.

NB. Nella regione di Mᵉ Arresi del lotto B vi esistono dei stagni e loro dipendenze i quali sono di esclusiva proprietà perfetta.

Il Direttore tecnico
3799 Achille Aprosio.

Comune del Galluzzo

AVVISO.

Per gli effetti di che nell'articolo 4 della legge 25 giugno 1865, il sottoscritto deduce a pubblica notizia che in esecuzione della deliberazione del Consiglio del dì 16 novembre stante, ha fatto domanda alla R. prefettura per ottenere che sia dichiarata di utilità pubblica la espropriazione totale di un campo detto della Barazzina posto nella terra dell'Impruneta, e che per giorni 15 dalla data del presente avviso è ostensibile nell'uffizio comunale il piano dei lavori da eseguirsi sul detto lavoro.

Dall'uffizio comunale del Galluzzo, li 23 novembre 1867.

Pel Sindaco
3946 A. Cantagalli, assessore.

Provincia di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto il lotto infradescritto per la vendita di beni dell'asse ecclesiastico negli incanti tenutisi nell'ufficio sottoindicato nel giorno 23 corrente mese

Il sottoscritto direttore del demanio in Firenze rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per l'esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, n. 3852, sarà proceduto nel locale della direz demaniale di Firenze posta sulla piazza dei Giudici sotto la presidenza del delegato della Commissione provinciale istituita colla citata legge, e coll'intervento del direttore demaniale sottoscritto quale rappresentante delle R. finanze, alle ore dieci (10) ant. del giorno 30 novembre 1867, all'incanto del lotto dei beni qui sotto descritti per liberarsi in vendita al maggiore e miglior offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo a schede segrete nel modo prescritto dall'articolo 105 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto, se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il Regio Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Si procederà all'aggiudicazione, qualunque sia il numero delle offerte.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 0/0 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e coi documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio della suddetta direzione demaniale, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

N. d'ord. dei lotti	N. della tabella	Immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	256	Un podere con casa colonica formato di un appezzamento di terra diviso dalla via Aretina, lavorativo, vitato, pioppato, olivato, ecc., nel popolo di San Quirico a Ruballa, luogo detto Quarto.	Bagno a Ripoli	50,266 86	5,026 68	200 »

Firenze, 24 novembre 1867.

Il Direttore
8945 Cantamessa.

REGIA INTENDENZA DELLE FINANZE IN VICENZA

AVVISO D'ASTA

Per la vendita, a termini del regolamento 22 agosto 1867, di beni stabili procedenti dalle soppresse corporazioni ecclesiastiche alle condizioni e sotto le avvertenze che seguono:

1° I beni sono quelli indicati nella sottoposta tabella.

2° La tabella stessa determina tanto i prezzi estimatori sui quali verranno aperti gl'incanti, quanto il prezzo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili. In essa furono eziandio specificati i pesi inerenti ai singoli beni.

3° L'incanto sarà tenuto nel giorno 3 dicembre e successivi, alle ore 10 antimeridiane in Lonigo da un membro della Commissione provinciale alla vendita dei beni ecclesiastici.

4° Sono ostensibili presso l'ufficio municipale della città di Lonigo tanto le tabelle di stima coi relativi documenti, quanto il capitolato d'onere. Dal detto capitolato d'onere sono precisati i diritti ed obblighi degli acquirenti, come pure le condizioni del pagamento del prezzo di delibera.

5° Ogni aspirante all'asta dovrà aver previamente depositato in una cassa dello Stato a titolo di cauzione dell'offerta che sarà per fare, il decimo del prezzo d'asta, ed inoltre l'ammontare delle spese e delle tasse di trapasso, il tutto già indicato nella suindicata sottoposta tabella. Il decimo del prezzo d'asta potrà venire depositato anco in titoli di rendita al loro valore nominale.

6° L'asta sarà tenuta mediante gara, e la delibera verrà fatta all'estinzione della candela a favore di quello che sarà risultato maggior offerente.

7° Tanto le offerte che i depositi dovranno essere fatti separatamente per ogni singolo lotto.

8° Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire 10 pei beni il cui valore d'incanto non superi le lire 2,000, di lire 25 fino alle lire 5,000, di lire fino alle , di lire fino alle lire .

9° L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Tabella dei beni posti in vendita.

N° del lotto	Indicazione dell'immobile	Ubicazione	Prezzo su cui viene aperta l'asta	Importo da depositarsi: a cauzione dell'offerta	Importo da depositarsi: a coprimento delle spese
1	Campi 0 3 1 15 circa di terreno arativo, arb. vit. in colle, nella mappa stabile ai n. 194, 195, di pertiche 3 45, colla rendita di lire 20 99.	Sarego, contrà Valle	936 06	93 60	47 »
2	Campi 2 2 0 69 circa di terreno arativo arb. vit. in colle con poco pascolo cespugliato, ai n. 475, 486, 483, 484, di pertiche 11 43, colla rendita di lire 4 94.	Sarego, contrà Grotte	205 20	20 52	10 »
3	Campi 2 3 1 43 circa di terreno arativo arb. vit. in piano in un solo corpo, ai n. 37, 38, di pert. 11 70, colla rendita di lire 96 75.	Sarego, strada Cadoro	2668 54	266 85	134 »
4	Campi 2 3 0 15 circa di terreno arativo arb. vit. in piano, in mappa stabile al n. 89, della superficie censuaria di pertiche 10 69, colla rendita di lire 71 47.	Sarego, tra beni Zigiotti	1972 82	197 28	99 »
5	Campi 1 circa di terreno arat. in piano, in mappa stabile al n. 900, della superficie censuaria di pertiche 3 72, colla rendita di lire 20 94.	Sarego, lungo strada Marona	577 10	57 71	29 »

Il regio consigliere intendente
3935 Questiaux.

Un Supplemento a questo numero contiene avvisi d'asta per vendita di beni ecclesiastici.

PREFETTURA della Provincia di Napoli

AVVISO D'ASTA.

Liquidazione dell'asse ecclesiastico pervenuto al demanio dello Stato per effetto delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867.

VENDITA DI BENI APPARTENENTI AL DETTO ASSE ECCLESIASTICO.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 dicembre 1867 si procederà in una delle sale dell'ufficio di prefettura ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione, e senza ammettersi successivo aumento sul prezzo di essa, dei beni pervenuti al demanio dall'asse suddetto e descritti ai lotti unici delle tabelle 195 e 196, riportate nell'elenco 2°, pubblicato nel supplemento del *Giornale di Napoli* n. 273, ai lotti unici delle tabelle 335, 241 a 246, e 264 a 273, riportate nell'elenco 3°, pubblicato nel supplemento del *Giornale di Napoli* n. 291; quali documenti trovansi depositati nell'ufficio della Direzione demaniale.

I beni che si pongono in vendita consistono:

N° dell'elenco		
		Elenco 2°.
62.	Lotto unico.	Bottega strada Tribunali, n. 72.
63.	»	Magazzino n. 71 ivi.
		Elenco 3°.
6.	»	Quartino al primo piano a destra, strada Santa Caterina a Chiaja.
11.	»	Basso vico Melofioccolo a Materdei, n. 20.
12.	»	Camera e cucina al primo piano, strada Santa Maria della Scala, n. 33.
13.	»	Idem a secondo piano ivi.
14.	»	Idem a terzo piano ivi.
15.	»	Idem a quarto piano ivi.
16.	»	Bottega n. 34 ivi.
31.	»	Bottega a San Nicola de' Caserti, n. 19.
32.	»	Primo piano a destra, n. 20, ivi.
33.	»	Primo piano a sinistra ivi.
34.	»	Secondo piano ivi.
35.	»	Terzo piano ivi.
36.	»	Quarto piano ivi.
37.	»	Quinto piano ivi.
38.	»	Bottega n. 21 ivi.
39.	»	Bottega n. 22 ivi.
40.	»	Bottega n. 23 ivi.

L'asta sarà aperta sui seguenti prezzi d'estimo:

		Prezzo d'estimo	*Offerta di aumento*	*Spese da anticiparsi dall'aggiudicatario*
			ELENCO 2°.	
62.	Lotto unico	L. 6,454 35	L. 50	L. 242
63.	»	» 1,818 80	» 10	» 89
			ELENCO 3°.	
6.	»	» 16,802 40	» 100	» 583
11.	»	» 1,174 88	» 10	» 68
12.	»	» 1,473 40	» 10	» 77
13.	»	» 1,712 03	» 10	» 85
14.	»	» 1,712 03	» 10	» 85
15.	»	» 1,712 02	» 10	» 85
16.	»	» 2,935 14	» 25	» 123
31.	»	» 1,567 10	» 10	» 80
32.	»	» 2,161 94	» 25	» 100
33.	»	» 3,572 90	» 25	» 147
34.	»	» 4,183 40	» 25	» 167
35.	»	» 3,575 84	» 25	» 147
36.	»	» 3,342 76	» 25	» 139
37.	»	» 3,725 »	» 25	» 152
38.	»	» 1,243 98	» 10	» 70
39.	»	» 1,701 45	» 10	» 85
40.	»	» 2,173 81	» 25	» 101

Le suddette cifre di spese dovranno essere aumentate in ragione di L. 3 30 per cento sull'ammontare della differenza tra il prezzo d'asta e quello dell'aggiudicazione in conto delle spese per tasse di trapasso e d'iscrizione ipotecaria, compreso il decimo di guerra. I signori ricevitori presso cui si faranno i depositi avranno cura di esigere detto aumento sotto la loro responsabilità.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare nella cassa della ricevitoria demaniale di Napoli in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in detto uffizio di direzione demaniale.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Napoli, 15 novembre 1867.

Il Direttore compartimentale del demanio
3884 Carignani.

Dichiarazione d'assenza.

Sopra ricorso di Paracca Giovanni Battista di Saltrio, patrocinato ufficiosamente dall'avv Ugo Scuri, residente in Varese, il tribunale civile e correzionale di questa città con sentenza 21 agosto 1867, pronunciata in Camera di consiglio, registrata a debito in Varese il 22 agosto stesso al numero 2048, fog. 76, lib. 6, Giud. per L. 5 50, ha dichiarato assente per ogni giuridico effetto Paracca Stefano fu Francesco di Saltrio, allontanatosi da oltre 30 anni dal paese, senza lasciar procuratore e senza più ricomparire o dare notizia di sè, rimesso il ricorrente a provvedersi quanto all'immissione in possesso alle disposizioni del vigente Codice civile.

Il presente estratto della suddetta deliberazione viene pubblicato a sensi e per gli effetti del Codice civile medesimo.

3260*bis* Avv. U. Scuri.

Accettazione d'eredità *col beneficio d'inventario.*

Si deduce a pubblica notizia che con atto passato avanti l'infrascritto cancelliere della pretura di Dicomano il dì 18 novembre 1867, Affortunato Vestrini, tutore dei figli pupilli del fu Giuseppe Vestrini di Dicomano ora detto, nel loro nome ed interesse accettò col beneficio d'inventario la eredità intestata relitta dal predetto loro defunto genitore.

Dalla cancelleria della pretura di Dicomano.

Addì 19 novembre 1867.

3947 C. Nuccorini, canc.

CASSA DI RISPARMIO di Castel Fiorentino.

2ª denunzia di un libretto smarrito segnato di n° 3914, sotto il nome di Barnini Faustina, per la somma di lire 176 40.

Quando non si presenti alcuno a vantare diritti sul suddetto libretto, sarà dalla Cassa suddetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 22 novembre 1867. 3948

Dichiarazione d'assenza.

Sul ricorso di Anna Bacigalupo fu Giacomo vedova di Lorenzo Parma, a suo ed a nome di Sebastiano, Giuseppe, Andrea, Marina e Rosa suoi figli minori, residente a Rì presso Chiavari, il tribunale civile di Chiavari con sua ordinanza 19 ottobre 1867 ha dichiarata l'assenza di Pietro e Bartolomeo Parma fu Lorenzo.

Chiavari, 23 ottobre 1867.

3236 T. Repetti, caus.

Assenza.

Il tribunale civile di Chiavari con decreto 13 ottobre 1867, sull'instanza della moglie e figli, dichiarò l'assenza di Bernardo Canessa fu Giuseppe, nato e domiciliato a Rapallo, migrato per Lima nel 1850.

3237 G. Delfino, proc.

Estratto di sentenza *di dichiarazione d'assenza.*

Si notifica che questo tribunale civile con sua sentenza delli 14 settembre prossimo passato sulla instanza di Trione Margherita fu Gioanni, residente in Cuorgnè, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 25 aprile 1867 della Commissione pel gratuito patrocinio dichiarò l'assenza del Chianale Gioacchino Giacomo fu Gioanni Battista, già domiciliato a Cuorgnè, mandando la sentenza stessa pubblicarsi a senso di legge.

Ivrea, 18 ottobre 1867.

3260 Coppo sost. Peyla.

Avviso.

Alle richieste del signor Tommaso di Adolfo Trollofe, possidente domiciliato alla Villa dei Capperi, il sottoscritto usciere del 4° mandamento, sezione San Giovanni, in Firenze, previene chiunque possa avervi interesse che il rammentato sig. Trollofe, valendosi delle facoltà accordategli dalla legge, vieta di cacciare nei fondi a lui spettanti denominati Villa dei Capperi e Podere dei Capperi, situati nel popolo di Santa Margherita a Montici, comune di Firenze; perciò saranno tenuti come trasgressori tutti quelli che non ottempereranno al divieto stesso.

3950 L'usciere Olinto Ciuti.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio.